

Rossa > Valbella > Rossa

Questo percorso circolare, che culmina sul bel monte di Pro de Leura prima di riguadagnare la strada per il fondovalle, è lo stesso che veniva utilizzato un tempo per salire agli alpi. Salendo si incontrano diverse cappelle: quelle della Scata, con le pareti colorate dipinte dall'artista anglo-svizzero David Tremlett, e quella sul monte di Pro de Leura. L'itinerario scende poi a Valbella, monte un tempo popolato da giugno a ottobre e oggi raggiungibile in automobile durante la bella stagione.

Pro de Leura 🦙

Augio Isos

Bodio

Cavaionc

•

0

Rossa

Capanna Buffalora



5.9 Km 2 h 40 min Fino a Landarenca: 1 h 5 min

Selma > Landarenca > Bodio

Il sentiero che da Selma conduce a Landarenca è una mulattiera d'importanza nazionale risalente a inizio Novecento. Assieme alla teleferica, è l'unica via d'accesso al paese. Come variante lunga del percorso si può **proseguire fino a Bodio**. L'itinerario passa dalle cascine di Bolif, situate sotto un antico bosco protettivo di larici, e dal soleggiato terrazzo panoramico di Lego. Prosegue in un bosco ombroso fino a Cavaionc per poi scendere a zig-zag verso Bodio sul fondovalle.



9.6 Km 4 h 5 min

Fino a Braggio: 1 h 20 min

Arvigo > Braggio > Sta. Maria i.C.

Si sale a Braggio lungo la mulattiera, principale via d'accesso al villaggio prima della costruzione della teleferica. Come variante lunga del percorso si può **proseguire fino a Sta. Maria i.C**. Si sale attraversando un territorio selvaggio e intatto fino al punto più alto, 1674 m.s.m., dove si trova la cappella di Sant'Antonio de Bolada. Il percorso continua nel bel bosco di conifere, passando dai monti Bald fino ad arrivare a Sta. Maria, dove vale la pena visitare la torre.



Legenda



Ristorante





Alimentari



Parco giochi



Capanna Buffalora



Fermata del bus



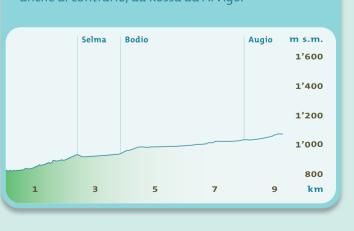
Teleferica

Escursioni

Rossa > Valbella > Rossa	2h 25 min
Selma > Landarenca	1 h 5 min
Selma > Bodio	2 h 40 min
Arvigo > Braggio	1 h 20 min
Arvigo > Sta. Maria i.C.	4 h 5 min
Via Calanca	2 h 40 min
Scannerizza il codice QR per aprire una mappa interattiva con escursioni nella regione	
	Selma > Landarenca Selma > Bodio Arvigo > Braggio Arvigo > Sta. Maria i.C. Via Calanca Scannerizza il codice QR per aprire una mappa interattiva

9.3 Km 2 h 40 min Via Calanca (Arvigo > Rossa)

La seconda tappa dell'itinerario culturale ViaCalanca inizia ad Arvigo, sul bel ponte ad arco in pietra, e termina a Rossa, il Comune più settentrionale della valle. Salendo dolcemente, ci si addentra nella parte più ampia della vallata. Ai margini del sentiero e tra le acque selvagge della Calancasca giacciono possenti macigni ricoperti di muschio. Chiese barocche, imponenti edifici antichi, verticali pareti rocciose e una golena popolata da rare specie di anfibi fiancheggiano l'antica via, percorribile anche al contrario, da Rossa ad Arvigo.



Visita guidata alla scoperta del patrimonio culturale e naturalistico

Per scuole, gruppi e aziende interessate, è possibile prenotare una visita quidata lungo la ViaCalanca in compagnia di una delle quide del Parco Val Calanca.

Per informazioni e iscrizioni scrivere a:



Sorte

Lo stuccatore e il basso rilievo

Il bassorilievo in gesso commissionato allo stuccatore Rocco ci ricorda i numerosi artigiani edili originari del Moesano ed emigrati all'estero tra il Cinquecento e il Settecento per esercitare la professione di costruttori. I cosiddetti magistri moesani furono attivi soprattutto in area germanofona dove realizzarono importanti chiese e ricchi palazzi. Questi artisti-artigiani itineranti erano spesso organizzati in squadre di compaesani, composte da diverse figure professionali quali manovali, muratori, tagliapietre, stuccatori, carpentieri, capomastri e architetti. Gli emigranti mantenevano generalmente un saldo legame con la madrepatria. Ce lo dimostra anche il patrimonio artistico calanchino, arricchito da diverse decorazioni in stucco e alcuni edifici, soprattutto religiosi, realizzati grazie al contributo delle maestranze edili.



La fiaba delle streghe del mulino

Streghe, fantasmi e animali misteriosi sono da ricondurre a storie e leggende calanchine, nate per spiegare l'inspiegabile e tramandate a noi grazie al racconto orale. Oggi siamo abituati a considerare il racconto come uno strumento destinato principalmente a bambini e giovani, con uno scopo prettamente di intrattenimento. In realtà, nel passato, non era così. Le storie e i racconti tradizionali si rivolgevano infatti ad un pubblico adulto con lo scopo di trasmettere conoscenze in un periodo nel quale pochissime persone sapevano leggere e scrivere, i libri erano pochi e costosi e la scienza non riusciva a rispondere a tutte le domande. Ecco dunque spiegato perché esistono, praticamente in ogni regione e quindi anche in Calanca, racconti in cui il reale si fonde con il fantastico, alla ricerca di risposte e spiegazioni.

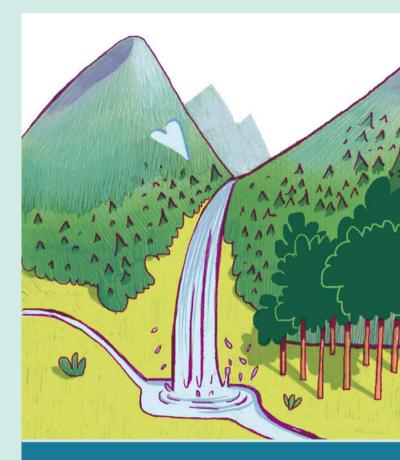
Trasporti



20': tempo di percorrenza in trasporto pubblico da Grono

Il disegno rubato

Una storia da scoprire camminando









Camminare con una carta in mano e una storia da scoprire. La carta-storia racconta di personaggi immaginari e delle loro avventure e vi accompagna alla scoperta del Parco Val Calanca e dei suoi sentieri. Potete lasciar vagare lo squardo e pure la fantasia, senza mai perdere la bussola. Seguite Rocco nella sua avventura e scoprite alcuni sentieri, a cominciare da quello della ViaCalanca che si snoda lungo il fondovalle.

Vi auguriamo buon divertimento nel primo

Per saperne di più potete visitare il sito www.parcovalcalanca.swiss oppure abbonarvi alla newsletter per rimanere aggiornati sulle novità.

Fonte dati cartina e rilievi:

Cartografia:

Concezione e grafica:

Illustrazioni: